

Il Guardiaparco



BOLLETTINO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA GUARDIE DEI PARCHI E DELLE AREE PROTETTE
ASSOCIAZIONE FONDATA NEL 1991

Anno V n° 18 - Ottobre 2007 - Trimestrale distribuito gratuitamente ai soci ed alle istituzioni pubbliche.
Autorizzazione Tribunale di Viterbo n. 548 del 7 luglio 2005 - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. 70 % DCB VITERBO
Inviato con spedizione postale ai soci dell'Associazione ed alle Aree Protette Italiane - Tiratura 1000 copie

ABUSIVISMO EDILIZIO E AREE PROTETTE

di Gordon Cavalloni

Gli abusi edilizi, probabilmente i reati ambientali quantitativamente più consistenti, costituiscono una particolare categoria di illeciti che si distingue per una sorta di trasversalità rispetto alle varie regioni d'Italia e alle diverse tipologie territoriali e ambientali.

Nei 159 parchi naturali e nelle 446 riserve naturali italiane le specifiche peculiarità ambientali, socio-culturali ed economiche spesso si riflettono in modo caratteristico sulle fattispecie più frequenti di illeciti che i Guardiaparco si trovano a dover contrastare. Ci sono categorie di illeciti che possono essere molto frequenti in alcune aree protette e contemporaneamente essere sostanzialmente trascurabili in altre. Gli abusi edilizi rivestono invece quasi sempre un posto di primo piano nella classifica dei reati della generalità dei parchi italiani.

La non trascurabile consistenza del fenomeno criminoso anche in porzioni di territorio soggette ad un particolare regime di tutela è da col-

legarsi quantomeno ad un complesso di motivazioni che trovano origine sia nella caratteristica del reato che in quella del contesto in cui si consuma.

Innanzitutto va considerato che l'attività edilizia risulta nel nostro paese tra le attività imprenditoriali con i più alti livelli di crescita (incremento del 3,1% in termini reali nel 2004) e con un enorme giro d'affari (121.470 milioni di euro di investimenti nel 2004). Questi dati sono ovviamente in difetto in considerazione dell'evasione fiscale a cui si aggiunge inoltre quella fetta di lavori edilizi che vengono svolti quotidianamente a livello artigianale o addirittura familiare. Tutto questo al netto degli abusi edilizi totali.

È ovvio che una attività umana così diffusa e capace muovere la più ampia gamma di interessi, da quelli economici e finanziari a quelli legati più semplicemente a bisogni o volontà familiari, si manifesti inevitabilmente anche all'interno di aree protette.

continua a pag. 2



EDITORIALE DI INIZIO MANDATO

di Gordon Cavalloni

Eccoci qua. Dopo diversi mesi dal rinnovo del Direttivo Nazionale e dopo una pausa tecnica nella pubblicazione del giornalino sono finalmente a scrivere il mio primo editoriale da Presidente dell'AIGAP.

Inizialmente ero perplesso ma l'opera di pressing esercitata nei miei confronti da Renato Carini all'ultima Assemblea Nazionale di San Rossore, ma anche il fatto che lo stesso vicepresidente e Armando Di Marino hanno dato la propria disponibilità a mantenere i rispettivi ruoli all'interno dell'associazione (con il relativo bagaglio di esperienza e competenza accumulata in questi anni) mi hanno convinto ad accettare questo onerato e oneroso incarico.

Crede di poter dire però che probabilmente il motivo principale che mi ha spinto ad accettare la carica che ricopro attualmente sia stato il desiderio di vedere fattivamente migliorare il ruolo e la figura del Guardiaparco in Italia soprattutto dal punto di vista dello status giuridico, della giusta considerazione da parte delle istituzioni e per ottenere una definizione adeguata del nostro mestiere tale da consentirci di operare con la massima efficacia nella nostra opera quotidiana di difesa dell'ambiente.

Purtroppo la figura del Guardiaparco nel nostro paese è rimasta troppo spesso poco considerata a livello locale se non addirittura ignorata a livello nazionale e credo che non si possa aspettare oltre per tentare un nostro dovuto riscatto.

Sebbene la mia personale idea vedrebbe auspicabile una sorta di legge quadro sui Guardiaparco tale da definire i poteri e i compiti principali di tutti i Guardiaparco italiani, attualmente l'urgenza principale è, a mio avviso, la vacillante attribuzione di quello strumento giuridico talmente fondamentale per il nostro lavoro da caratterizzarne l'attività forse più importante: le funzioni di Polizia Giudiziaria.

Al di là delle situazioni regionali in

cui i Guardiaparco sono considerati legittimamente "Polizia Locale" per cui si può parlare addirittura di "qualifiche" e non di semplici "funzioni" di PG, esistono diverse situazioni regionali in cui le funzioni sono state attribuite in maniera poco solida sotto il profilo giuridico.

È per questo motivo che il nuovo direttivo si è mosso fin da subito per sanare questa situazione.

Per molti versi il 2007 sarà (o probabilmente è già) un anno fondamentale per la nostra associazione e, spero, per la nostra intera categoria.

Abbiamo ripreso un rapporto formale con il nostro Ministero di riferimento, stiamo riallacciando o stringendo i rapporti con le principali associazioni ambientaliste italiane e stiamo portando avanti una intensa opera di pressione sugli organi politici nazionali al fine di ottenere un riconoscimento giuridico della nostra professione e delle nostre qualifiche.

Attualmente sul piatto ci sono almeno tre proposte normative: la prima riguarda la possibilità di un Decreto Ministeriale che sancisca le funzioni di polizia giudiziaria a tutti i Guardiaparco d'Italia; la seconda sarebbe molto più incisiva in quanto prevederebbe una modifica dell'art. 57 del Codice di Procedura Penale in modo da riconoscere a tutte le guardie delle aree protette la qualifica di agente e ufficiale di PG; infine abbiamo proposto anche un emendamento al Disegno di Legge sulla Polizia Locale che consenta la possibilità alle singole regioni di decidere se avvalersi della facoltà di regolamentare i propri Guardiaparco ai sensi delle norme sulla Polizia Locale

anche dove le aree protette sono gestite non da Enti Parco non consortili. Quest'ultima proposta normativa, se approvata, non avrebbe nessun effetto nelle regioni dove i Guardiaparco sono inquadrati in maniera diversa ma sarebbe molto utile per "santificare" almeno lo status quo soprattutto per quanto riguarda l'ambigua situazione

toscana.

Ci sono poi altre questioni importanti per il nostro lavoro che in parte meritano approfondimenti: il servizio armato, la qualifica di Pubblica Sicurezza, la stessa Polizia Locale, ecc.

La mia idea è che non ci siano veri e propri tabù riguardo alle nostre qualifiche o al nostro inquadramento, l'importante è che ci sia consapevolezza sui "pro" e sui "contro" di ogni questione tenendo fermi gli obiettivi di efficacia della nostra opera, di qualità del servizio, di sicurezza e qualità del nostro lavoro.

Per quanto riguarda più direttamente la nostra associazione a breve è previsto un aggiornamento del nostro statuto a cui dovrà seguire il riconoscimento della personalità giuridica e possibilmente il riconoscimento di Associazione di protezione ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente. Stiamo valutando anche la possibilità di ottenere il riconoscimento di Associazione di Promozione Sociale.

In questi ultimi mesi inoltre, ci siamo aggiudicati il prestigioso riconoscimento "Ambiente e Legalità", abbiamo tenuto aperto uno stand a *festAmbiente 2007* per tutta la durata della manifestazione, abbiamo formalizzato un protocollo d'intesa con "Diritto all'Ambiente" e con FederParchi, abbiamo ottenuto uno spazio fisso sulla rivista a diffusione nazionale "Parchi & Riserve", presto saremo presenti su Parks.it ed è ripreso l'aggiornamento del sito aigap.it.

Questo sostanzialmente il lavoro finora svolto. Spero in una fattiva collaborazione da parte di tutti i soci per migliorare ulteriormente la nostra attività rimando sempre a disposizione per suggerimenti, osservazioni e, se proprio dovete, anche per eventuali critiche!

Un saluto ed un augurio di buon lavoro a tutti i soci e colleghi.

Gordon Cavalloni
Presidente AIGAP



ABUSIVISMO EDILIZIO E AREE PROTETTE

continua da pag. 1

Le aree protette si trovano per definizione in zone naturali dove l'ambiente e il paesaggio possono costituire una forte attrattiva turistica e quindi anche un richiamo per possibili speculatori.

Un altro fattore che può facilitare la realizzazione di piccoli e medi abusi edilizi in territori rurali o montani è il fatto che in queste aree, verosimilmente poco antropizzate, ma spesso anche isolate o difficilmente raggiungibili, i proprietari degli immobili credano di godere di una sorta di impunità confidando sulla carenza di controlli.

Un ultimo aspetto riscontrabile non di rado è il quadro culturale dei soggetti responsabili di piccoli e medi abusi su edifici di proprietà per cui, per un misto di ignoranza e presunzione, vanno incontro a lunghe e onerose conseguenze penali anche per interventi edilizi tranquillamente asseribili dagli enti propositi.

L'entità degli abusi edilizi nelle aree protette italiane: i dati del rapporto ECOMAFIA 2006

Gli unici dati relativi alla quantità degli abusi edilizi accertati nelle aree protette italiane sono reperibili sul "Rapporto Ecomafia 2006" redatto da Legambiente relativamente al triennio 2003-04-05 attraverso l'interrogazione diretta dei vari Enti Parco e delle varie forze di polizia attive per questo tipo di reati nei Parchi e nelle riserve italiane.

Purtroppo i dati sono piuttosto deficitari sia perché non sono state interrogate le forze di polizia locale (polizia municipale e provinciale) sia perché non tutti i soggetti interrogati hanno risposto fornendo i dati richiesti. Il risultato è una stima in difetto che comunque può servire a dare un'idea dell'entità del fenomeno.

	2005
Forestale	500
G. di Finanza	459
Carabinieri	11
Enti Parco	609
Totale	1.579

Tab. 1

Come si evince dalla tabella 1, gli abusi edilizi accertati dalle tre forze di polizia statale e dai Guardiaparco nell'anno 2005 (l'ultimo anno di cui si hanno dati disponibili) risulta essere di 1.579 mentre dalla tabella 2 si ha una stima delle regioni più colpite dall'abusivismo ma soltanto sulla base dei dati forniti dagli Enti Parco.

Quest'ultima tabella mostra come il carico dell'abusivismo delle aree protette sia comunque proporzionale al carico generale delle varie regioni confermando ai primi posti le regioni tradizionalmente martoriare dal fenomeno.

	2005	AA.PP.
Campania	220	
Sardegna	147	
Lazio	78	
Sicilia	60	

Tab. 2

Per quanto riguarda il totale degli abusi edilizi riscontrati in un'area protetta nel solo 2005 il triste primato è andato al Parco Nazionale del Cilento-Vallo di Diano con ben 135 violazioni (di cui 23 per costruzioni abusive ex-novo e il resto di abusi di minore entità) seguito dal Parco Nazionale del Vesuvio con 85 abusi edilizi totali.

Purtroppo per motivi editoriali nell'ultimo rapporto di Legambiente "Ecomafia 2007" non è stato inserito il capitolo relativo agli abusi edilizi nelle Aree Protette per cui, almeno per ora, non abbiamo a disposizione questi dati per il trascorso 2006.

La disciplina delle attività edilizie nelle Aree Protette

Oltre alla disciplina generale disposta dal DPR 380/2004 e dalle varie leggi regionali, ogni attività edilizia all'interno di un parco o di una riserva naturale soggiace innanzitutto alla legge quadro sui parchi, la 394/91 e in particolare all'art. 11 c. 2 lettera a) e all'art. 13 c. 1.

L'articolo 11 nell'esplicitare il contenuto che deve avere il Regolamento del Parco prevede al comma 2 che questo disciplini in particolare "la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti" mentre l'articolo 13 c. 1 recita testualmente che "il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al PREVENTIVO NULLA OSTA dell'Ente Parco". Si ha perciò una doppia azione dell'Ente Parco sull'attività edilizia nel proprio territorio: la prima, a "monte", agisce a livello generale, di pianificazione alla stregua dei regolamenti edilizi comunali andando a specificare preventivamente alcune caratteristiche costruttive che devono avere tutti i nuovi interventi edilizi sul territorio; la seconda, puntuale, riguarda la necessità di sottoporre ogni singolo intervento alla valutazione, parzialmente discrezionale, dei tecnici del Parco deputati al rilascio del Nulla Osta affinché si verifichi che l'opera, oltre a rispettare il regolamento, non contrasti per qualunque altro motivo, con le finalità protezionistiche dell'area protetta.

Un altro vincolo che è sempre presente nelle aree protette è il vincolo paesaggistico. Questo è disciplinato dal D.lgs.42/04 (Beni Culturali e Ambientali) Beni tutelati ai sensi dell'art. 142 che nell'elencare le aree tutelate per legge alla lettera f) cita anche "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi".

Nei Parchi Naturali è sempre possibile poi trovare aree o edifici sottoposti a "vincolo culturale" per motivi archeologici o, in minor misura, storico-architettonici (Parte seconda, Titolo I, Capo I, II e III, D.lgs. 42/04).

La violazione delle disposizioni di cui al succitato Testo Unico sui Beni Ambientali può comportare sanzioni penali e amministrative.

Un altro tipo di vincolo che, ricadendo su tutti i terreni coperti da boschi e sulle aree ubicate sopra una certa quota, si può molto facilmente riscontrare in un'area protetta è il vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 3267 del 1923 e delle relative leggi regionali.

Sulla scorta di quanto appena esposto si può ragionevolmente affermare che un'opera edilizia realizzata in un'area protetta sulla base del solo permesso di costruire o della D.I.A. è da considerarsi abusiva. Ciò è ancor più vero in considerazione del fatto che tutte le autorizzazioni come quella al vincolo paesaggistico e il Nulla Osta del Parco sono obbligatoriamente preventive rispetto al titolo autorizzativo edilizio ai sensi del DPR 380/04, ovvero, stante l'eventuale mancanza delle autorizzazioni propedeutiche, anche l'autorizzazione edilizia affievolisce la propria efficacia in quanto rilasciata in maniera illegittima.

È questo il caso dei c.d. "abus edilizi in bianco" ovvero di quegli interventi di natura edilizia realizzati non in totale spregio della legge ma sulla scorta di una autorizzazione rilasciata da un ente territoriale competente seppure con iter irregolare e in carenza di tutti i titoli autorizzativi dovuti.

Nella casistica delle varie situazioni tipo che si possono riscontrare in merito agli abusi in bianco se ne possono citare le tre fattispecie più "classiche": permesso di costruire ignorando completamente la presenza di vincoli; permesso di costruire con la formula "fatte salve ulteriori autorizzazioni dovute p.l."; permesso rilasciato con parere di un "esperto ambientale" interno alla commissione edilizia.

In tutti i suddetti casi ci troviamo di fronte a delle opere abusive in quanto realizzate senza tutte le autorizzazioni dovute per legge o con autorizzazioni rilasciate con procedura scorretta.

Il primo caso è quello più eclatante e quindi anche più semplice da perseguire.

In alcuni casi però l'amministrazione comunale nel rilasciare il permesso di costruire con la dicitura di salvaguardia in cui si dichiara che l'autorizzazione in oggetto è valida "fatte salve le altre autorizzazioni dovute per legge" crede erroneamente,

in malafede o no, di liberarsi da ogni responsabilità nel caso in cui il soggetto decida di iniziare i lavori senza preoccuparsi dell'esistenza di vincoli specifici. In realtà è pacifico che essendo il nulla osta del Parco e l'autorizzazione paesaggistica preventivi rispetto al titolo edilizio il comune deve OBBLIGATORIAMENTE acquisire i suddetti nulla osta (se dovuti) prima ancora di iniziare l'istruttoria edilizia anche in considerazione del fatto che in quest'ultima fase del lungo procedimento di rilascio di tutte le autorizzazioni, si dovrà tenere conto di tutte le prescrizioni impartite dai soggetti titolari dei vincoli.

Un altro espediente attuato da alcune amministrazioni consiste nel inserire semplicemente un "esperto ambientale" nella commissione edilizia nel caso in cui l'opera per cui si richiede il permesso di costruire ricada in area vincolata paesaggisticamente.

In questo caso vale la pena ricordare quello che dovrebbe essere l'iter ordinario per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Innanzitutto ci dovrebbe essere un'istruttoria tecnica specifica che valuti compiutamente tutti gli aspetti estetico-paesaggistici; al termine dell'istruttoria segue eventualmente il rilascio dell'autorizzazione al vincolo paesaggistico; a questo punto scattano i 60 giorni in cui si può esercitare il potere di annullamento da parte delle Belle Arti e in cui privati, enti o associazioni possono proporre ricorso al TAR.

Il 61° giorno si ha la piena efficacia dell'autorizzazione e può quindi iniziare l'istruttoria per il permesso di costruire.

Il contrasto giudiziario agli abusi edilizi in bianco

La prima cosa che si potrebbe fare di fronte a casi di rilascio di autorizzazioni edilizie illegittime è quella di proporre ricorso al TAR competente.

Purtroppo però per fare questo occorre che prima di tutto che ci sia un soggetto che abbia titolo a proporre ricorso (un proprietario confinante, un Ente territoriale o un'associazione ambientalista) e poi occorre che l'azione legale venga attivata tassativamente entro i termini di legge di 60 giorni.

Nella realtà però capita più spesso che non sia presente un soggetto legittimato ad avanzare ricorso che questi prenda notizia dell'illegittimità dell'atto solo a lavori già avanzati, ben oltre il termine di legge.

Se nessuno fa ricorso l'atto non viene annullato e quindi rimane pienamente efficace, il titolare può tentare di invocare la buona fede dovuta al possesso del titolo autorizzativo e tutto finisce (o finiva) con un nulla di fatto.

La giurisprudenza

L'abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)

La Sentenza n. 6247 del 29.05.2000 della VI sezione penale della Corte di Cassazione relativa a un permesso di costruire rilasciato per un intervento in area non edificabile ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale e la sentenza n. 10441 del 4.10.2000 della stessa sezione penale della Cassazione inerente un permesso di costruire senza la prescritta autorizzazione paesaggistica hanno stabilito che il sindaco o il dirigente comunale responsabile del procedimento amministrativo incorre nel reato di abuso d'ufficio nel momento in cui rilascia un'autorizzazione edilizia senza rispettare le norme vigenti, avvantaggiando inevitabilmente e ingiustamente il richiedente.

Concorso in abuso edilizio del dirigente comunale (art. 40 c.p.)

La Cassazione è intervenuta successivamente per confermare che nel caso si consumi l'abuso edilizio, anche il dirigente che rilascia il permesso illegittimo concorre nello stesso reato del costruttore in ragione del principio secondo cui "non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo" (Sentenza C.C. III sez. pen. n.19566 2004, concessione edilizia per opera in area non edificabile).

La disapplicazione delle concessioni illegittime

Oltre alle sentenze appena ricordate esisteva già negli anni '90 una linea giurisprudenziale che aveva sancito come non fosse sufficiente la presenza di un titolo autorizzativo edilizio per considerarsi in regola con la normativa edilizia soprattutto se questo era stato rilasciato in violazione di legge.

In particolare la sentenza Cass. III sez. pen. n.6537 del 29.05.1992 (Concessione in sanatoria illegittima) e la sentenza Cass. III sez. pen. n. 513 del 10.03.1993 (Concessione edilizia illegittima) hanno confermato la fondatezza della "disapplicazione" delle autorizzazioni illegittime rilasciate da parte del giudice di 1° grado.

La sentenza Cass. III sez. pen. n.6537 del 30.03.1992 stabilisce inoltre che non necessita la prova di collusione per stabilire l'integrazione del reato di abuso d'ufficio.

Infine la sentenza Cass. III sez. pen. 12 giugno-20 luglio 1996 stabilisce il fondamentale principio per cui non è sufficiente la presenza di una concessione edilizia a dare piena legittimità se l'opera contrasta con la normativa vigente ovvero con il piano regolatore o il regolamento edilizio.

Gordon Cavalloni

Parco Regionale Alpi Apuane



Alcuni momenti di FestAmbiente e della consegna del prestigioso riconoscimento "Ambiente e Legalità". Il premio è stato conferito anche al NOE dei Carabinieri con il quale condividevamo lo stand.



NON HAI ANCORA RINNOVATO LA TESSERA AIGAP 2007? COSA ASPETTI?

Iscrivendoti all'AIGAP permetterai alla nostra associazione di continuare nella propria attività di tutela e miglioramento della nostra professione e inoltre:

- riceverai regolarmente il periodico ufficiale "Il Guardiaparco" direttamente a casa tua per un anno;
- ti aggiudicherai il nostro gadget annuale (per quest'anno una simpatica e utile torcia griffata "Guardiaparco");
- avrai diritto ad uno sconto del 20% su tutti gli eventi formativi di "Diritto all'Ambiente";
- potrai abbonarti a alla rivista "Parchi & Riserve" con uno sconto del 20%;
- potrai usufruire di speciale promozioni editoriali riservate ai soci su pubblicazioni tecniche;
- consentirai il mantenimento dei nostri servizi tra cui i due siti internet aigap.it e guardiaparco.it

Ti ricordiamo che anche per quest'anno bastano solo 12 euro!

Puoi effettuare il versamento sul

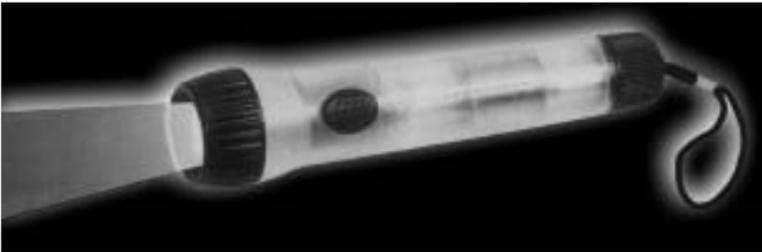
Conto corrente postale n° 20127171

intestato a:

AIGAP - Guido Baldi - Strada Bassanese, 41 - 01010 Oriolo Romano (VT)

Ricordiamo ai soci che per motivi tecnici, con questo numero non sarà recapitata la tessera né il gadget agli iscritti.

Nel prossimo numero di novembre, ai soci AIGAP in regola con il pagamento della quota 2007, verrà recapitata a domicilio la torcia in una confezione speciale, nonché la tessera in una nuova veste grafica.



Vi presentiamo l'ultimo libro scritto da Maurizio Santoloci e Valentina Vattani: un valido contributo alle domande sugli aspetti operativi per il trasporto, lo stoccaggio e il deposito dei rifiuti solidi e liquidi.

Il libro tratta approfonditamente i seguenti argomenti:

- il percorso preliminare del concetto di rifiuto e non rifiuto;
- depositi, stoccaggi e simili;
- il formulario di identificazione dei rifiuti;
- le regole generali per il trasporto;
- il trasporto dei rifiuti liquidi e l'equivoco con gli scarichi indiretti;
- il nuovo Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Il libro è disponibile per i soci AIGAP ad un prezzo speciale di 15 euro comprensivo di IVA e spese di invio.



festAmbiente 2007

Lo scorso 18 agosto a Rispeccia (GR), nei pressi del Parco Naturale Regionale della Maremma, si è conclusa la XIX edizione di *festAmbiente*, manifestazione di cultura ambientale e solidarietà, organizzata ogni anno da Legambiente dove l'AIGAP era presente ufficialmente con un proprio spazio.

Al nostro stand si sono avvicinate molte persone (soprattutto giovani) per avere informazioni sulla nostra professione - "come si fa a diventare guardiaparco?" - e abbiamo raccolto



nuove iscrizioni.

I momenti di massima visibilità sono stati il giorno dell'inaugurazione alla presenza del Ministro Pecoraro Scanio ricevuto da una pattuglia a cavallo dei colleghi della Maremma, e il giorno 11 quando ci è stato consegnato il premio "Ambiente e Legalità" da Legambiente e Libera, l'Associazione contro le mafie di Don Ciotti. Si ricorda che questo riconoscimento viene conferito a quelle forze di polizia, magistrati, giornalisti, ecc. che si sono distinti per il loro impegno nella lotta alla criminalità ambientale.

I giorni di presenza allo stand sono stati condivisi con i Carabinieri del NOE.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi che hanno partecipato o che avrebbero voluto partecipare, in particolare i colleghi del Parco della Maremma per la logistica dello stand e per l'ospitalità accordata, e alla Direzione del Parco per lo spazio messi a disposizione.

ROMA INCONTRI UFFICIALI DEL NOSTRO PRESIDENTE CON TALLONE (PRESIDENTE NAZIONALE LIPU), FUSILLI (PRESIDENTE FEDERPARCHI) e MINISTERO DELL'AMBIENTE

Il 5 Settembre scorso il nostro Presidente Nazionale, Gordon Cavalloni, ha incontrato presso la sede nazionale della Lega Italiana Protezione Uccelli il presidente Nazionale Giuliano Tallone (nonché direttore dell'Agenzia Regionale dei Parchi del Lazio) insieme ad altri membri dello staff LIPU, tra cui il direttore generale e il delegato ai rapporti istituzionali Danilo Selvaggi.

L'incontro è stato incentrato sulle nostre proposte legislative per il riconoscimento delle qualifiche di PG a cui la LIPU ha assicurato pieno sostegno morale ma anche sostanziale presso le varie sedi istituzionali in cui sono presenti.

Tallone ha inoltre chiesto se siamo disponibili ad istituire iniziative comuni di tipo seminariale-formativo sia su temi naturalistici che giuridici rivolti in particolare ai Guardiaparco e alle guardie volontarie della associazione animalista.

Successivamente, presso la sede di FederParchi il nostro Presidente e Lucia D'Amato (Consigliere del Direttivo Nazionale) hanno incontrato il Presidente Matteo Fusilli e il responsabile dip. Progetti Paolo Pigiaccelli.

Fusilli si è detto disponibilissimo a sostenere le nostre iniziative legislative dichiarando spontaneamente che manderà una lettera ufficiale ai presidenti delle commissioni Ambiente e Giustizia di Camera e Senato e ai relatori del Disegno di Legge sui delitti ambientali, per sollecitare l'approvazione del DDL e per manifestare ufficialmente il pieno appoggio dell'Associazione da parte dei presidenti delle Aree Protette al nostro emendamento.

Si è discusso poi di un protocollo d'intesa tra le nostre due associazioni al fine stringere e formalizzare il sinergico impegno delle nostre organizzazioni sui temi di interesse comune.

Il Presidente Fusilli e si è mostrato oltremodo aperto e disponibile a firmare il protocollo d'intesa e per qualunque attività la nostra associazione vorrà mettere in piedi con la collaborazione di FederParchi.

Un primissimo passo già fatto è la possibilità per la nostra associazione di diffondere tutte le notizie che riguardano il mondo dei Guardiaparco

co e della vigilanza nelle Aree Protette attraverso la loro diffusissima Mailing-list "Parks-News".

Sempre nella giornata di mercoledì 5 settembre si è svolto un altro incontro al Ministero dell'Ambiente (che segue quello del 25 giugno scorso) tra la nostra piccola delegazione, il vice-capo di Gabinetto del Ministro, Gaetano Benedetto e il noto magistrato, Maurizio Santoloci assistito dalla sua collaboratrice, l'avv. Valentina Stefutti di Dirittoambiente.com.

Benedetto si è mostrato ancora un po' perplesso sulla fattibilità del Decreto Ministeriale per il riconoscimento delle nostre funzioni di PG soprattutto perché temeva di fare una invasione di campo nelle materie regionali ma Santoloci ha ribadito come le questioni attinenti la Polizia Giudiziaria non rientrino nemmeno tra le materie concorrenti ma sono di esclusiva competenza statale.

Si è quindi discussa l'opportunità di una circolare ministeriale da far girare in un primo momento a cui far seguire il Decreto senza escludere però il DDL sui delitti ambientali che potrebbe essere a questo punto il "dulcis in fundo".

È stato chiarito che il Decreto dovrà essere quantomeno interministeriale coinvolgendo oltre al Ministro Pecoraro Scanio anche i dicasteri di Amato e Mastella.

Il prossimo passo (ormai già compiuto) è quello di elaborare un testo proposto dal nostro Presidente e rivisto da Santoloci al fine di presentarlo all'ufficio legale del Ministero per l'attivazione delle procedure di emanazione del Decreto.

Benedetto vedrà inoltre di contattare l'on. Balducci (relatrice del DDL sui delitti ambientali) per discutere della nostra proposta di emendamento.

Cavalloni ha poi accennato alla questione della qualifica di Pubblica Sicurezza spiegando in che situazione paradossale si trovano alcuni nostri colleghi: sia Benedetto che Santoloci hanno rimarcato che la questione è di competenza diretta del Ministero dell'Interno e che inoltre, essendo la PS collegata a un corrispettivo economico per il lavorato-

re, avrebbe sicuramente un cammino legislativo più difficile ed è quindi meglio provare a riproporlo in un secondo momento.

Anche per quanto riguarda un eventuale passaggio in finanziaria del nostro emendamento è stato riferito che quest'anno le maglie sugli emendamenti alla finanziaria saranno molto più strette rispetto all'anno scorso e Benedetto ha inoltre specificato che nonostante in finanziaria ci saranno probabilmente degli emendamenti relativi alla Legge Quadro sulle Aree Protette non crede sarà fattibile inserirci anche la questione Guardiaparco e PG in quanto tale questione non ha riflessi economici (le norme della L. 394/91 che si propone di modificare riguardano questioni come la riduzione dei membri dei consigli di gestione dei parchi nazionali con evidente risparmio sulle spese di gestione).

L'incontro è stata anche l'occasione per esternare al Vice-capo di Gabinetto il nostro disappunto per la gaffe proferita dal Ministro dell'Ambiente durante la trasmissione "TG3 Primo Piano" in cui accennava a improbabili "guardaparchi" come volontari inizialmente retribuiti in proporzione agli incendi boschivi su cui intervenivano. Al collaboratore del Ministro è stata quindi sottolineata l'estrema importanza della nostra figura professionale sia per il contrasto attivo agli incendi boschivi sia per quanto riguarda la prevenzione e la attività di polizia giudiziaria connessa agli incendi colposi e dolosi.

FOTO DI COPERTINA

In questo numero la foto di copertina è dedicata ai colleghi della Polizia Provinciale; nello specifico molti di voi riconosceranno Carmine Troise, che prima di lavorare nella Polizia Provinciale di Napoli, operava come Guardiaparco nel PNGP.

Ricordiamo che "Il Guardiaparco", oltre ai soci AIGAP, viene spedito a tutte le aree protette, nonché alle Amministrazioni Provinciali e ai relativi Corpi di Vigilanza.

La divisa a difesa della natura

VITERBO - Via Fontecedro, snc
Tel. 0761.391040 - Fax 0761.251792
BOLOGNA - Via dei Mille, 16
Tel. 051.4210832 - Fax 051.244664



NOTIZIE BREVI REGIONALI NOTIZIE BREVI REGIONALI

TOSCANA

L'11 agosto scorso si è svolta nel Parco della Maremma la riunione del C. Direttivo della sezione Toscana-Liguria. Alla riunione era presente per la prima volta anche il collega Carlo Picard della Liguria. Oggetto della discussione, oltre alla necessità di rinnovare la richiesta di riconoscimento della nostra associazione al neo-assessore ai Parchi della Regione Toscana Betti, è stata la nomina del nuovo Presidente di sezione in seguito alle dimissioni di Gordon Cavalloni a seguito della recente nomina a Presidente Nazionale. La scelta è caduta su Marco Rubegni del Parco della Maremma mentre Gordon Cavalloni ha accettato di ricoprire la carica di Vice-Presidente precedentemente ricoperta dallo stesso Rubegni. Paolo Benedetti e Maurizio Guerrini hanno mantenuto le loro cariche rispettivamente di Segretario e Tesoriere. Tanti auguri al neo Presidente della sezione Toscana-Liguria Marco Rubegni.

Direttivo Nazionale:

Il giorno 11 agosto, il collega Marco Madeddu del Parco della Maremma ha formalizzato le proprie dimissioni da membro del Consiglio Direttivo dell'AIGAP per importanti motivi familiari. L'incarico passa quindi a Roberto Niccoli del Parco di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, primo dei non eletti all'assemblea del 19 aprile scorso.

Un doveroso grazie a Marco Madeddu per la disponibilità mostrata e un caloroso benvenuto a Roberto Niccoli (cofondatore dell'Associazione e membro del direttivo già dal 1991) con i migliori auguri di buon lavoro.

LAZIO

L'Avvocatura dello Stato può patrocinare Enti Parco Regionali del Lazio Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Luglio 2007 Autorizzazione all'Avvocatura dello Stato ad assumere la rappresentanza e la difesa degli Enti Parco Regionali (Regione Lazio), nei giudizi attivi e passivi avanti alle autorità giudiziarie, i collegi arbitrali, e le giurisdizioni amministrative e speciali.

(GU n. 222 del 24-9-2007)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 43 del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato, approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, nonché l'art. 1 della legge 16 novembre 1939, n. 1889, e l'art. 11 della legge 3 aprile 1979, n. 103; Considerata l'opportunità di autorizzare l'Avvocatura dello Stato ad assumere il patrocinio degli Enti Parco Regionali - Regione Lazio; Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13; Di concerto con i Ministri della Giustizia e dell'Economia e delle Finanze;

Decreta:

L'Avvocatura dello Stato è autorizzata ad assumere la rappresentanza e la difesa degli Enti Parco Regionali - Regione Lazio, nei giudizi attivi e passivi avanti le autorità giudiziarie, i collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali.

Il presente decreto sarà sottoposto alle procedure di controllo previste dalla normativa vigente e pubblica-

to nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Roma, 27 luglio 2007

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Prodi
Il Ministro della Giustizia Mastella
Il Ministro dell'Economia e delle Finanze Padoa Schioppa

Registrato alla Corte dei conti il 30 agosto 2007 Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 9, foglio n. 251

NATUROLIMPIADI ESTIVE

Sulla scia del trofeo invernale "Danilo Re", si sono concluse presso il Parco Naturale dell'Alta Valle Pesio e Tanaro le Naturolimpiadi estive.

Queste si sono articolate su tre prove:

1. Corsa Campestre - in salita distanza 5 - 8 Km
2. Mountain Bike distanza tra 15 - 20 Km con dislivello tra 300 e 700 m
3. Prova di tiro a segno.

Le squadre partecipanti si sono classificate nel seguente ordine:

- 1 Alpi Marittime A
- 2 Pesio A
- 3 Alpi Marittime B
- 4 Pesio B
- 5 Orsiera B
- 6 Provincia di Torino
- 7 Regione Lazio A
- 8 Orsiera A
- 9 Progetto Lupo A
- 10 Orsiera C
- 11 Progetto Lupo B
- 12 La Mandria
- 13 Orobie Valtellina
- 14 Regione Lazio B
- 15 RomaNatura B
- 16 Pesio F
- 17 RomaNatura A

MEMORIAL DANILIO RE 2008

Appena finite le Naturolimpiadi estive bisogna iniziare a pensare al Memorial Danilo Re 2008 che vedrà impegnati i Guardiaparco dal 14 al 16 Febbraio 2008 in Val Chisone (TO) nelle seguenti prove:

1. Slalom Gigante
2. Sci di Fondo
3. Sci Alpinismo (sola salita)
4. Tiro con carabina ad aria compressa da 10 mt (10 tiri 5+5 in 5').

Sede dei giochi sarà la Fortezza di Fenestrelle, gli alloggi saranno a Pra Catinat all'interno del Parco Naturale Regionale dell'Orsiera Rocciavrè; sede delle gare di Slalom gigante e sci alpinismo sarà il Sestriere, sci di fondo a Pragalato, tiro a fortaleza di Fenestrelle; insomma utilizzeremo gli impianti delle Olimpiadi Invernali 2006!

Come sempre, è altamente probabile che dovremo andare a nostre spese, anche se la speranza è l'ultima a morire e chissà che la Regione non decida in qualche modo di contribuire...

Per evitare di dar spazio a polemiche chiariamo subito una cosa: i titolari del Memorial Danilo Re, i Colleghi di Valle Pesio, nella persona di Mauro Fissore, ci hanno ribadito che il Danilo Re è, per regolamento, aperto alle aree protette dell'Arco Alpino ed ai Parchi Nazionali su invito; l'escamotage di invitare anche noi è il fatto di rappresentare l'AIGAP associazione di categoria; ragione per cui o si va sotto il patrocinio AIGAP (per cui è ovvio bisogna essere iscritti) o non si va!

Chi fosse interessato a partecipare, può mandarmi una mail, o telefonarmi allo 06 50780929 o 340 7815741 o inviarmi fax allo 06 50829723 entro e non oltre il 30 ottobre 2007. Naturalmente dovete specificare anche che a quale disciplina volete iscrivervi. Vi prego di far girare questo messaggio tra i colleghi, in modo che nessuno possa dire di non essere stato avvertito.

Buon Lavoro

Paolo Bedetti

Ente Regionale RomaNatura

DIRITTO ALL'AMBIENTE

"Diritto all'ambiente" sarà presente a "Ecomondo" a Rimini dal 7 al 9 novembre 2007 con un proprio stand.

Vi segnaliamo inoltre un seminario in quella sede promosso in collaborazione con il POLIECO sulla gestione dei rifiuti solidi e liquidi a partecipazione gratuita

(necessaria prenotazione - posti a numero chiuso)
Relatori: Dott. Maurizio Santoloci, Ing. Ernesto dello Vicario, Dott.ssa Valentina Vattani.
Maggiori informazioni sul sito: www.dirittoambiente.com

ULTIM'ORA

Al momento di andare in stampa siamo venuti a conoscenza della sconcertante notizia dell'uccisione di 3 orsi e 2 lupi nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.
Il Direttivo Nazionale AIGAP esprime solidarietà alla Direzione del Parco e ai colleghi impegnati nelle delicate indagini.
Nel prossimo numero tratteremo l'argomento con maggior rilievo.

IL GUARDIAPARCO

Autorizzazione Tribunale di Viterbo n. 548 del 7.7.2005

Redazione

redazione@guardiaparco.it

Direttore responsabile

Silvia Monsagrati

Coordinamento editoriale

Armando Di Marino

Progetto grafico

Grafica 2000 - Ronciglione (VT)

Comitato di redazione in fase di definizione.

Hanno collaborato a questo numero:

Gordon Cavalloni, Augusto Atturo, Paolo Bedetti, Armando Di Marino, i Guardiaparco della R. N. Lago di Vico.

Referenze fotografiche

Carmine Troise (cop.), Gianni Innocenti (2), Nicola Raffaelli (2-3).

Editore

Associazione Italiana Guardie dei Parchi e delle Aree Protette
Tutti i diritti riservati © 2007

Stampato su carta ecologica sbiancata senza cloro

Garanzia di riservatezza per i soci

L'editore garantisce la massima riservatezza nel trattamento dei dati forniti dai soci. Ai sensi degli artt. 7, 8, 9 Dlgs 196/2003 gli interessati possono in ogni momento esercitare i loro diritti rivolgendosi direttamente a AIGAP, c/o Riserva Naturale Lago di Vico Via R. Margherita, 2 01032 Caprarola (VT), redazione@guardiaparco.it Il responsabile del trattamento dei dati stessi ad uso redazionale è il Tesoriere Armando Di Marino.

SEDE AIGAP NAZIONALE:

c/o Riserva Naturale Regionale Lago di Vico
Viale Regina Margherita, 2
01032 Caprarola (VT)
Tel. 0761 647444 - Fax 0761 647864

E-mail:

info@aigap.it
info@guardiaparco.it

Mailing list:

guardiaparco@yahoo.com

Siti internet:

www.aigap.it
www.guardiaparco.it

Conto corrente postale n° 20127171

intestato a:

AIGAP
Guido Baldi - Strada Bassanese, 41
01010 Oriolo Romano (VT)

Consiglio Direttivo AIGAP Nazionale

(nominato ad aprile 2007)

Gordon Cavalloni:

Parco Alpi Apuane - Presidente

Renato Carini:

Parco del Tarso Vicepresidente (Pres. Sezione Emilia Romagna e Marche, moderatore mailing list)

Armando Di Marino:

Riserva Lago di Vico - Tesoriere (Webmaster guardiaparco.it)

Marco Rubegni:

Parco della Maremma - Segretario

Mauro Castrichella:

Parco dei Castelli Romani Consigliere (Pres. Sezione Lazio)

Massimo Ciccarelli:

Gran Paradiso - Consigliere

Lucia D'Amato:

Riserva Lago di Vico - Consigliere

Roberto Niccoli:

Parco Migliarino - Consigliere

Gianni Innocenti:

Riserva delle Bragge - Consigliere

POLIZIA LOCALE, PUBBLICA SICUREZZA E ARMAMENTO

Indagine conoscitiva sugli orientamenti dei soci

Al fine di fornire un contributo conoscitivo al Direttivo Nazionale dell'AIGAP riguardo alle tematiche in oggetto vi invitiamo a compilare e spedire la sottostante scheda-questionario.

Anche se questo sondaggio non ha (e non potrebbe avere) il valore di un referendum ufficiale rimanendo valida la potestà decisionale del Consiglio Direttivo, credo sia importante e quantomeno utile avere un'idea più chiara possibile delle opinioni dei guardiaparco italiani su tematiche importanti caratterizzanti la nostra professione direttamente dai singoli soci. Per dare al sondaggio un minimo di valore e di attendibilità siete pregati di non fotocopiare o inviare per fax questa scheda (del tutto anonima) ma di ritagliarla e di spedirla per posta direttamente al Presidente AIGAP c/o Parco Regionale delle Alpi Apuane, via C. Del Greco, 11 55047 Seravezza (LU). Se raccoglierete più schede per ogni parco facendo una spedizione unica la spesa per il francobollo sarà veramente irrisoria e il buco che vi rimarrà sul giornalino rimarrà una futura testimonianza della vostra partecipazione attiva alla Associazione. Grazie e buon lavoro!

Credi che per i Guardiaparco italiani essere riconosciuti come forza di polizia locale sia...	L'armamento durante il Servizio è...	L'attribuzione della Qualifica di Pubblica Sicurezza è...
Importante soprattutto dal punto di vista sindacale (miglior stipendio e/o maggior forza come categoria professionale)	Inutile	Utile soprattutto per questioni economiche
Utile ma non indispensabile	Pericoloso per noi stessi e per gli altri	Utile per le funzioni relative alle attività di Protezione Civile
Importante soprattutto dal punto di vista operativo (maggiori qualifiche e poteri)	Solo responsabilità in più	Utile per garantirci l'armamento senza dover ricorrere al porto d'armi
Deleterio o rischioso per la nostra figura professionale	Utile come deterrente e/o per conferirci maggior autorevolezza	Qualificante comunque per la nostra figura professionale
È indifferente	Utile per difesa personale solo in situazioni estreme come l'antibraconaggio	Foriero di possibili inopportune deviazioni dai nostri compiti caratteristici
	Indispensabile per la nostra sicurezza durante qualunque servizio	Altro (specificare)